



# Università per Stranieri di Perugia

## **BIBLIOTECA PALAZZO GALLENGA** PROGETTO DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI TESTI ANTICHI DEL FONDO GALLENGA STUART

info:  
Paola Attanasio  
Biblioteca Palazzo Gallenga  
Piazza Fortebraccio, 4  
06123 Perugia  
paola.attanasio@unistrapg.it  
tel. 075.5746704

### **Paruta, Paolo**

*Discorsi politici di Paolo Paruta nobile venetiano, cavaliere, e procurator di S. Marco. Ne i quali considerano diuersi fatti illustri, e memorabili di Principi, e di Republiche antiche, e moderne. Divisi in due libri. Aggiuntoui nel fine un suo soliloquio, nel quale l'Autore fà un breve esame di tutto il corso della sua vita. Al M. illustre signore il sig. Gio. Battista Casanova Dottore dell'un' e l'altra legge.*

Pubblicazione: In Milano : appresso Gio. Battista Bidelli, 1620  
Descrizione fisica: [40] , 504 p. ; 8°

Note: Marca calcogr. non controllata sul frontespizio  
Iniziali e fregi xil.

Pubblicato con: Soliloquio di Paolo Paruta nobile venetiano, cavalier, e procurator di San Marco. Nel quale fa un breve esame di tutto il corso della vita sua.

Segn.: a-b8 c4 A-2H8 2I4

Legatura in perg. rigida;  
sul dorso tit. ms.

Impronta: erio i.e' ieo- trto (3) 1620 (A)

Marca: Marca calcogr. non controllata sul front:  
Gatto con topo in bocca

---

Di seguito alcune immagini significative del testo

Discorsi Politici di Furiosa.

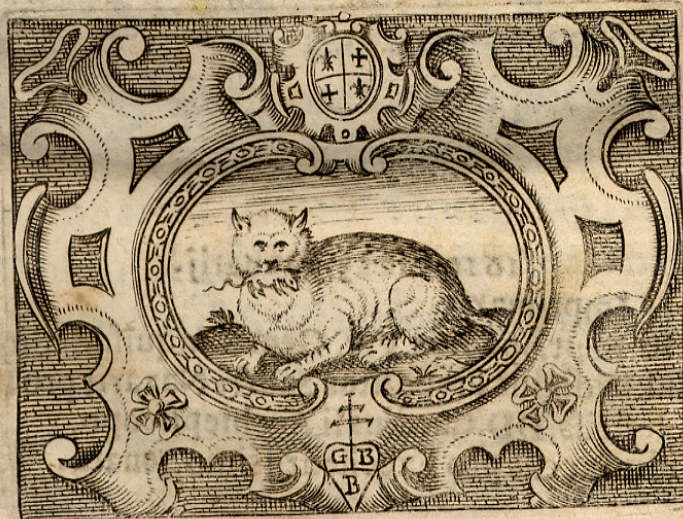
DISCORSI  
POLITICI  
DI PAOLO PARVTA  
NOBILE VINETIANO,  
Caualiere, e Procurator di S. Marco.

Nei quali si considerano diuersi fatti illustri, e memorabili di Principi, e di Republiche Antiche, e Moderne.

DIVI SI IN DVE LIBRI.

*Aggiuntoui nel fine vn suo Soliloquio, nel quale l'Autto-  
re fa vn breue esame di tutto il corso della sua vita.*

AL M. ILLVSTRE SIGNORE  
IL SIG. GIO. BATTISTA CASANOVA  
Dottore dell'vn' e l'altra legge.



IN MILANO, Appresso Gio. Battista Bidelli. 1610.  
Con licenza de' Superiori.

F. G. S.  
Invent. N. 10481

AL M. ILLVSTRE SIGNORE  
IL SIGNOR  
GIO. BATTISTA  
CASANOVA

*Dottoress dell'vn' e l'altra legge, e mio  
Signore.*



Non sono le materie Politiche, come à prima vista sogliono parere à molti, cose friuoli, e di poca consideratione, ma si bene cibi atti à pascere l'intelletto, solo d'huomini grandi, & consumati nella Dottrina d'Aristotele, e di Platone, come appunto V.S. Molto Illustre, del quale si può dire con verità esser nato à simili studi; alla qual cosa hauendo io riguardo, e trouandomi in pronto per

a z arri-

arrichir di nuouo la Republica de' Letterati, de' prudentissimi Discorsi del Sig. Paolo Paruta, non mi è parso fuor di ragione honorare il loro frontespicio del nome di V.S. Molto Illustre, alla gentilezza del quale mi trouauo, per ragion di cortesia, molto tenuto. Picciolo è veramente il dono, se vogliamo considerare il corpo del volume, ma quanto sia poi grande rispetto all'essenza delle cose, che in esso si contengono, non occorre sò, che io mi sforzi di darlo ad intendere ad vn par suo, tanto in dar ogni sorte di giuditio accertato, e perfetto. E per più non multiplicare in cerimonie cose inusitate à me, che sono Mercatante farò quì fine baciandoli le mani. Dalle mie stampe il dì 1. di Settemb. 1619.

Di V.S.M. Illustre

Deuotissimo seruitore

Gio. Batt. Bidelli.



TAVOLA  
DEGLI ARGOMENTI  
Di ciascun discorso.



LIBRO PRIMO.

DISCORSO PRIMO.



*Q*uale fusse la vera, & propria forma del gouerno, co' quale si resse la Republica di Roma, & s'ella poteua insieme hauere il Popolo armato, & essere meglio ordinata nelle cose ciuili.

*carte.*

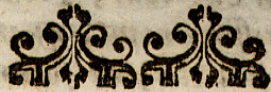
DISCORSO SECONDO.

*Se Alessandro Magno si fusse volto con l'essercito vittorioso in Italia, quale successo hauerebbono hauuto le cose de' Romani.*

43

ritira dal far alcuna cosa, che à quello, che  
 stringe innanzi, essendo tardo, & va-  
 no dopò il fatto ogni pentimen-  
 to: Oue stando le cose in-  
 tiero resta luogo al  
 prender nuo-  
 vo  
 consiglio.

IL FINE DE' DISCORSI  
 POLITICI.



## SOLILOQVIO

DI PAOLO

PARVTA

NOBILE VENETIANO,

CAVALLIER, E PROCURATOR  
 DI SAN MARCO.

NEL QVALE FA VN BREVE  
 esame di tutto il corso  
 della vita sua.



HE Fò io? che penso? che aspetto?  
 già camina à gran passi la mia età al  
 fine della vita; & io non miro al fine  
 dellagloria, à cui sono ordinato. Mi  
 stanno sempre innanzi à gli occhi del  
 corpo quelli beni, che pure conuengo lasciar presto;  
 e non volgo gli occhi della mente à quelli, che pre-  
 parati mi sono, per douer goderli in eterno; è pur  
 tempo di conoscer l'errore, anzi pure, conoscen-  
 dolo, di emendarlo: la vecchiezza, che suole raf-  
 freddare gli affetti della carne, douerà pure hog-  
 gimai